



«Lo sport insegna a rispettare le regole»

Centro Gulliver in campo contro avvocati, carabinieri e Vecchie glorie del Varese

Il calcio è metafora di vita, bisogna essere esigenti con se stessi e rispettosi delle regole. Ecco perché il Centro Gulliver ha organizzato un torneo quadrangolare in cui farà giocare i suoi ospiti. La competizione sarà accesa: ad aspettarli in campo l'11 di giugno a Biumo Superiore ci saranno le rappresentative dell'Ordine degli avvocati di Varese e del comando provinciale dei Carabinieri, oltre alle Vecchie Glorie del Varese Calcio.

«È un dono che vogliamo fare alla comunità oltre che ai nostri ospiti - ha sottolineato don Michele Barban, presidente del Centro Gulliver -. Il torneo coinvolge realtà che ruotano attorno alla nostra cooperativa. Hanno accettato tutti con molto piacere, di questo siamo contenti perché è segno del fatto che il Gulliver non è più percepito come un portatore di rischi».

Infatti il torneo sarà disputato all'oratorio di via Baroffio 6 durante la festa di "GiugnOk", la tradizio-

nale manifestazione sportiva organizzata dai volontari della parrocchia giunta alla sua 25esima edizione: «Mi sembra il massimo per inserire il torneo in un contesto di normalità - ha continuato don Barban -. Ovviamente i ragazzi vogliono giocare per vincere, sono sicuro che sarà una grande festa».

La competizione è il frutto di un lavoro che al Gulliver sta andando avanti da tempo. Ogni mercoledì infatti i ragazzi si allenano al campo sportivo di Brezzana, sotto la guida di Vito Valenzano, ex dirigente sportivo della Malnatese. Tutto è nato dall'amichevole dello scorso agosto con il Varese Calcio, da lì è arrivata la disponibilità a dirigere gli allenamenti, magari nel futuro si punterà a traguardi più ambiziosi: «All'inizio ero un po' scettico - ha commentato Valenzano - ma questi ragazzi mi hanno davvero stupito: con me sono educati, corretti, molto più disponibili di alcuni calciatori con cui ho avuto a che fare in carriera. Hanno una voglia di im-

pare e ascoltare rara».

Tanto è vero che alcuni di loro Vito li ha mandati pure a giocare in squadre di Figc. E per aumentare il desiderio di misurarsi ci saranno le Vecchie Glorie del Varese, coordinate da Silvio Papini. In tanti hanno risposto presente: da Antonino Criscimanni a Ernestino Ramella passando per Marco Caccianiga, Moreno Ferrario e tanti altri. Protagonisti gloriosi del passato biancorosso: «Tecnicamente non ci sarebbe partita - ha concesso Valenzano -. Ma se la mettiamo sul piano atletico qualche chance ce l'abbiamo anche noi».

Lo sport diventa quindi una valvola di sfogo ma anche un fattore educativo: «Il gioco è la vera prevenzione - ha sottolineato Don Barban -. Giocando si imparano le regole, che diventano disciplina. La prima competizione è con se stessi: mi sembra proprio una trasposizione della vita sul campo da gioco».

Michele Nardi